

Una lettera di gruppi locali

Violenza alle donne spesso è domestica

È certo che la violenza contro le donne è un problema in espansione che non viene preso realmente sul serio, se non quando può diventare «notizia» da sbattere in prima pagina. Se poi i violenti sono stranieri, televisioni e giornali danno grande risalto all'episodio, quasi a tranquillizzare ancora una volta l'opinione pubblica che il fenomeno non riguarda i maschi italiani!

È ora di finirla di strumentalizzare le violenze sulle donne per far passare un messaggio razzista! Perché non si comunicano con la stessa evidenza i dati raccolti della ricerca Istat 2007? Si deve sapere che 6 milioni e 743.000 donne hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita e che l'autore della violenza fisica è nella maggior parte dei casi il partner o un ex partner e che, nel 69,7% di casi di stupro, l'autore è proprio il partner stesso.

Perché non se ne parla? Perché non si pubblicizza il risultato di un primo monitoraggio effettuato grazie alla collaborazione dei tecnici delle aziende sanitarie? Si saprebbe così che, nel corso del 2007, sono ben 539 le donne che si sono recate a un pronto soccorso per aver subito violenza fisica o sessuale. E che 361 di queste

sono italiane.

Tutti devono essere informati che in Italia la violenza sulle donne ha dimensioni notevoli e ignorare questi dati, rafforzando l'opinione che gli unici autori di stupri siano gli immigrati, porta e porterà in futuro a scelte politiche errate con prevedibili conseguenze.

Ma che fare di fronte a questo imbarbarimento diffuso? Bisogna fare prevenzione e informazione. Non sono le ronde a renderci migliori, a risolvere i problemi, è il crescere di una mentalità aperta e rispettosa dell'altra e dell'altro, che fanno di noi persone «civili».

Dobbiamo riconoscere che l'abitudine alla violenza non dipende dal colore della pelle o dal paese da cui si proviene e che non ci sono individui originariamente migliori o peggiori di altri. Ovunque ci sono individui «incivili» che fanno della violenza il loro modo di rapportarsi con una donna. Se hai bisogno di aiuto telefona a Svolta Donna: 334-3664768.

Gruppo donne valpellesi, Un mondo di donne in valpellece, Svolta donna di Pinerolo, Udi di Torino, associazione Oruam di Bricherasio, Ywca-Ucdg, sindacato pensionati Spi-Cgil, Lega 30 Valpellece.